Anno XXXIV. - N. 125. Lunedì 30 Maggio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

MINISTERO DEPRETIS N. 5

Dopo sette giorni di gestazione finalmente fu fatto, o, per essere più esatti, fu fatto un rabbercio del vecchio Ministero.

La vantata concordia della Sinistra s'è mantenuta ancora refrattaria al concetto di unire tutti i capi in un ministero, unico modo di provare l'esistenza di tale concordia e di prestare un'apparente giustificazione a quest'ultimo e definitivo esperimento *in corpore-vili*. Diciamo *apparente* perchè non sarà mai giustificata la continuazione pure di un giorno di un governo così ridicolo e così inetto come quello della Sinistra.

Eppure Agostino Depretis che il Petruccelli della Gattina non si perita di qualificare *ignobile e ridicolo e di dubbia morale* riappare sulla scena con un ministero che, mancando di tutte le condizioni che mostravano di esigere i capi banda della Sinistra, non nasce vitale e se la stagione non fosse di troppo inoltrata, si potrebbe scommettere sulla sua caduta in un mese o due. Ma il vecchio augure conta appunto sulla stagione che gli renda probabile di sfruttare ancora per cinque o sei mesi l'albero della cuccagna.

La prima cosa che colpisce e che caratterizza questo aborto, è la mancanza del Mezzacapo dopo lunghe trattative perchè entrasse a puntellare il nuovo ministero; e se è vero che abbia definitivamente rifiutato, vuol dire che rifuggì dallo impegnare la propria responsabilità con un sistema di finanza falso e teatrale che impedisce qualunque organizzazione, anche mediocre delle forze nazionali.

Uguale rifiuto e per uguale ragione aveva opposto due mesi or sono, e se neppure adesso si lasciò adescare dal Depretis e dalla fallace mira di salvare il partito, gli va di ciò attribuita molta lode. E così il ministero della guerra continuerà nelle condizioni deplorevoli in cui versa da tre anni senza capo e senza guida e costretto di servire alle viste ristrette e partigiane di chi si vuol puntellare sopra una popolarità fittizia a scapito della sicurezza e della dignità nazionale.

Per eguali ragioni resta l'Acton, il cattivo genio della marina.

Cosa voglia dire l'avv. Pasquale Stanislao Mancini agli esteri non c'è nessuno che sappia spiegare e l'ilarità generale suscitata da siffatta nomina, dispensa da ogni commento.

L'entrata dello immane curiale nel ministero avrebbe voluto dire qualche cosa se, come sembrava, si fossero potuti intorno a lui raggruppare tutti i capi della Sinistra e tale sembrava essere il concetto dello stesso Mancini per il che era lodato dagli organi dei dissidenti; ora avendo il Mancini piegato ai criteri del Depretis che quegli organi vivamente biasimavano, non tarderanno i medesimi, crediamo, a coinvolgere nei loro biasimi anche il neo e strano ministro degli esteri.

In quanto all'onor. Zanardelli non sappiamo che forza possa portare al nuovo ministero.

Prescindendo anche da ciò, che il suo infelice ministero e le di lui condiscendenze coi Circoli Barsanti e colle banderuole rosse non furono tali da acquistargli opinione di serietà e consistenza come uomo di Stato, la presenza di lui nel nuovo ministero varrà ad alienare da questo i centri e la Sinistra moderata, essendo a ciò ben scarso compenso i pochi voti che gli farà acquistare all'estrema Sinistra.

Il Berti neo-sinistro non si vede quanta forza possa portare al ministero; tanto valeva tenere l'ingenuo Miceli.

E i dissidenti?

Sempre fuori della porta. Credete voi che se ne accontenteranno di questa eterna parte di usciere cui li condanna babbo Depretis con una costanza insolita in questo uomo di Stato opportunista?

È vero che si afferma che l'on. Depretis ha la promessa di leale appoggio di Cairoli, di Nicotera, di Crispi, ma presto lo vedremo ai fatti. La *Riforma* intanto e il *Bersagliere* parlano un linguaggio, che poco promette sull'attitudine degli uomini che li ispirano.

Ed ora prepariamoci ad assistere ai conati impotenti del *gran partito* sotto la guida di questa sua infelice, speriamo estrema, manifestazione.

Associazione Costituzionale Ferrarese

Ieri al tocco i soci della Costituzionale convennero numerosissimi nella sala dell'Accademia Filarmonica. Lo scopo della riunione era quello di votare un indirizzo all'onorevole SELLA Presidente onorario dell'Associazione.

Aprì la seduta il presidente dell'Associazione, l'egregio nostro Deputato avv. Martinelli, il quale ricordò con nobili parole, come, mentre il Sella stava adoprandosi per costituire il Ministero, sorse in alcuni soci l'idea di mandargli un indirizzo di plauso ed incoraggiamento, ma l'Associazione deliberò di astenersene, parendole che, in quel momento, egli solo dovesse essere lasciato giudice ed arbitro della situazione, poichè a lui la Corona aveva confidato le sorti del paese. Soggiunse poi lo stesso presidente, che ora si può liberamente far plauso all'opera patriottica tentata dal Sella, il quale si propose di stringere intorno a sè gli uomini migliori, rompendo le cerchie ristrette dei vecchi partiti, opera che se non è questa volta riuscita potrà e dovrà riuscire in un prossimo avvenire: e conchiuse dicendo che tanto più è ora opportuno un indirizzo al Sella, in quanto che si tratta di contrapporlo alle calunnie indegne, delle quali l'egregio uomo è fatto segno per parte delle fazioni avverse. Le parole dell'avv. Martinelli furono accolte da applausi.

Un eloquente discorso pronunciò poi l'avv. Turbiglio, spiegando, a nome del Consiglio Direttivo dell'Associazione, il concetto dell'indirizzo preparato dal Consiglio stesso. Non è un complimento, disse, che noi vogliamo mandare a quell'uomo di alto ingegno, di elevato animo, a cui guarda Italia tutta con la speranza, con la fiducia che egli potrà salvarla da estremi pericoli. Noi vogliamo affermare, che approviamo la condotta del Sella, che siamo pronti a seguirlo e ad appoggiarlo nel compito che egli si è assunto di rassettare i partiti, facendo cessare quelle fazioni che già troppo a lungo hanno agitato e dilaniato l'Italia, formando un gran partito monarchico liberale che voglia e sappia sollevare la patria nostra a quella grandezza e dignità che le competono. Molte altre cose disse pure l'avv. Turbiglio tutte patriottiche, tutte liberali, tutte saggie, che siamo dolenti di non poter riferire. Egli fu più volte interrotto da segni di approvazione, e fragorosamente applaudito alla fine del suo discorso. Ecco il testo dell'indirizzo votato dall'Associazione:

Onorevole Signore

Nelle presenti condizioni politiche dell'Italia il nome Vostro ha un significato nuovo del quale si rallegra chiunque, nel moto e nelle vicende dei partiti, tien fisso il pensiero sopra gl'interessi della Nazione.

I criteri che v'hanno guidato nel tentativo di comporre l'amministrazione dello Stato, erano degni del Vostro antico patriottismo e della Vostra mente. La larghezza e la serenità degli intenti, da voi riconfermate con solenne opportunità in questa grave circostanza, han dimostrato che la sincera fede alla Monarchia si unisce nell'animo Vostro colla chiara conoscenza dei bisogni nazionali e con un felice intuito dell'avvenire, che non fallirà; come adesso ha dovuto riuscir vana l'opera Vostra contro i legami e le combinazioni parlamentari ancora più tenaci della rinnovantesi coscienza politica.

Nel passato, quando le strettezze finanziarie affliggevano duramente lo Stato e parevan minacciare l'onore della giovane Nazione, Voi a tutto pensaste eccettochè a procacciarvi clienti ed applausi. Il vostro rigido carattere fu pari al disagio dei tempi; Voi sapevate di perdere il diritto alle ovazioni volgari; sapevate pure che i dolori dei contribuenti avrebbero servito alle più clamorose accuse. Ma foste convinto e fermo; e ai successori lasciaste appianata la via a prezzo di quella popolarità che non tutti trascurano.

Divenuto capo dell'opposizione, Voi avete chiesto ed ottenuto una libertà di condotta, che, accompagnata dalla retta intelligenza e dalla grande onestà, non vi ha portato a dirigere un partito di resistenza, ma vi ha fatto centro d'attrazione di tutte quelle nobili forze che si vanno accostando fuori delle angustie faziose e delle discordie della parte dominante, e che non possono tardar a costituire un autorevole partito di governo sulla base della dignità, della prudenza e delle utili riforme.

L'Associazione Costituzionale di Ferrara che si pregia di avervi a Presidente onorario, vi esprime questi sentimenti di fiducia ispirati dalla stima delle Vostre virtù e dall'affetto della patria.

Ferrara 29 Maggio 1881.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

G. Martinelli - L. Ferraresi - I. Leati - G. Massari - A. Avogli - Carlo Bottoni - Carlo Grillenzoni - Luigi Pareschi - G. Revedin - Leone Ravenna - Giorgio Turbiglio - Adolfo Cavalieri - Carlo Giustiniani.

All'Onorevole
Deputato Quintino Sella
Roma.

Appena sciolta l'adunanza, il presidente avv. Martinelli si affrettò a partecipare all'onor. Sella la presa deliberazione, mediante il seguente telegramma:

Deputato Sella
Roma

Associazione Costituzionale Ferrarese adunata generale assemblea, riconoscente vostro patriottico intento riunire tutte forze liberali paese animate comune sincera fede istituzioni costituzionali, aderendo magnanimo proposito, altissimo scopo e plaudendo vostro nobile contegno, unanime votava indirizzo Voi, orgogliosa avervi presidente onorario.

MARTINELLI *Presidente.*

Non v'ha dubbio che tale dimostrazione di una delle più cospicue Associazioni Costituzionali del Regno — contando la nostra oltre **settecento** soci —, sarà per riuscire gradita all'illustre uomo di Stato.

Ex ore tuo te judico!

Non sono nostre le parole che seguono. Sono di Petruccelli che è di Sinistra, ma che dice a tutti la verità. — Dopo aver mostrato che ora la lotta è tra il *ritorno della Destra*, e i *radicali*, così descrive la situazione nella sua *Storia degli ultimi quattordici anni*, da cui il *Piccolo* stralcia questa pagina:

« Però il ritorno della Destra è più probabile, più isocrono con lo stato sociale d'Italia e con le condizioni di Europa, anzi che l'avvento dei radicali. Perocchè l'eruzione dell'erpete repubblicana di Francia sarà grattata da Bismark, o da qualche altro cataclismo europeo somigliante a quello del 1848 — se pure non sarà un ritorno alle coalizioni del 1812, 13, 14, 15, dell'Europa monarchica assoluta.

In questo stato di cose, non posso fare la diagnosi esatta dell'opera della Sinistra al potere, e specificare per essa — con la stessa precisione cui feci per la Destra — il resultato complessivo di civiltà, di riforme, di benefici, cui apportò alla nazione. Fin ora non potemmo constatare che poveri *rabbiosi* e deplorevoli *disinganni* — senza farci illusione sulla portata di quelle tanto strombazzate riforme: l'abolizione del corso forzoso; quella del macinato; la riforma elettorale — operate, ma non ancora perfezionate, le une da un Ministro di Sinistra, Magliani; la riforma elettorale iniziata appena con progetti retrogradi dal Depretis, e rabbonita dalla Commissione speciale nominata dalla Camera.

L'abolizione del macinato non fu in vero che: una *sostituzione di tasse a tasse* — senza di che, il Senato non vi avrebbe assentito. L'abolizione del corso forzoso mediante un imprestito, è minacciata dagli umori turbolenti della Francia; dall'incapacità del Cairoli nel suo atteggiamento diplomatico; e sopra tutto dalla nessuna serietà e dignità del Cialdini, tenuto per forza a Parigi come puntello di Cairoli a Roma.

E su questo subietto è bene notare: che i migliori nostri rappresentanti all'estero sono *tutti uomini di Destra*. Rispettabilissimi Robilant a Vienna; Menabrea a Londra; De Launay a Berlino — ridicolo Corti a Costantinopoli, il quale, pur di Destra, *puttaneggiò* — come dice Dante — con la Sinistra, e come diremmo noi, più ipocriti ma non più pudichi: *fornicò*.

Eppure, questa destra — contro la quale non furono anatemi troppi per fulminarla dai partigiani del governo e della stampa di Sinistra — questa Destra che fece la guerra del 1866 — che completò l'Italia; lacerò la fatale convenzione di Settembre; malgrado l'Europa cattolica, condusse l'Italia a Roma, ed abbattè col cannone — alla barba della Francia — il trono di Pio IX; portò a riva la triplice alleanza fra l'Austria, la Francia e l'Italia — nel 1868 per mettere guarnigione italiana a Roma — dalla quale retrocesse Napoleone per piacere al papa ed alla nefasta sua Eugenia di Montijo; rifiutò l'appoggio delle armi italiane alla Francia contro la Germania; annodò l'alleanza dell'Italia con la Germania, nel milleottocentosettantatre; condusse Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino, per suggellar l'accordo offensivo e difensivo, cui rendeva indispensabile il broncio e la tracotanza astiosa della Francia di Thiers, che ci rimproverava d' *ingratitudine*!; ed accolse da buoni amici e cordiali alleati, Francesco Giuseppe a Venezia, e Guglielmo di Germania a quella di Milano — ove Barbarossa era andato più volte con l'aratro a seminare il sale sulle ruine della ribelle città; — portò le povere e depauperate nostre finanze, se non all'*avanzo* famoso dei 60 *milioni del Doda*, al frontispizio, e sicuro del *pareggio serio*, di cui usufruì poi Magliani, con infinita capacità e *fortuna*.

La sinistra arrivò al potere con l'ignobile e sinistro Depretis — il quale professa il principio che *mentire è la migliore arte di governo*, e che in politica non v'è *maggiore abilità* che la *disonestà*; che l'immoralità è legittimo istrumento di amministrazione, senza che il regime costituzionale non potrebbe funzionare. Poi tornò rinforzato dal Cairoli, poi il *carambolaggio* pericoloso di Cairoli-Depretis, Depretis-Cairoli — al quale la Corona indulgè, con suo scapito altrettanto che scapito del paese, e gongolamento dei repubblicani di ogni risma in Italia. I quali da questo funesto atteggiarsi della Corona, e suo compromettersi con due uomini di così dubbia morale, facilita l'incalzare delle idee repubblicane — non alla francese, ma all'americana — con l'instituzione presso di noi degli *Stati Uniti d'Italia*: ossia l'antico *spartimento* anteriore al 59, ed il *federalismo* del 188.... o 1900 — quando che sia!

Gli sperimenti spurii e personali cui si vorrebbero fare con le mistificazioni Crispi Nicotera Zanardelli, il Centro sinistro, l'estrema Sinistra stessa, sono espedienti effimeri ed inefficaci; non vanno alla radice. Nicotera, Bertani, Crispi, Coppino, Berti, Mancini, Tajani, Zanardelli, sono *soste* più o meno legittime e necessarie, ma non sono un *principio*, un *sistema di governo*: un metodo non cangia la sostanza. . . . .

Abbiamo visto con quanta lentezza l'evoluzione dell' *Idea Italiana* si operò; quante traversie, disinganni, miserie ebbe a vincere: come la *grande rivoluzione* dal 1859 al 1870 — compiuta dagli uomini di Destra e dai martiri del 1820-21, e 1848-49 — scardinò la vecchia Europa del *diritto divino*, della *legittimità*, del *diritto di conquista* — soppannato dalla sanzione dei congressi, invocati dall'Austria, dal papa, dai principi esautorati e banditi. Ora, questa grande, incommensurabile rivoluzione è appena incoata. L'Europa vi si va accomodando, — malgrado la Francia, che vi ripugna perchè d' iniziativa italiana, e perciò malgrado il *faux-nez* di repubblica, il *cesarismo* senza gloria, il *cesarismo democratico* di Gambetta. Il *clericalismo* col trascino dei monarchici e dei bonapartisti, non sarà al rimorchio dell' Europa nuova — senza papa e senza dritto divino — ma la divina locomotiva saremo noi — non ciarlatani, non bigotti, non eccessivi, con una monarchia che sarà, ed *esser debba: la meilleure des republiques*, di Lafayette.

Se la Destra avesse terminata la sua evoluzione intera; se la Sinistra non avesse bandito la sua missione, questo sviluppo progressivo si sarebbe fatto senza sobalzi, senza ritardi con mediocri compromessi. Ma, noi l'abbiamo visto, le tergiversazioni, l'ipocrisia, le menzogne, l'immoralità del sistema Depretis e partito, hanno interrotto lo svolgimento naturale del nostro risorgimento nella sua linea retta ascendente, e si arriverà presto presto all'angiporto ove sarà mestieri saltare il fosso. Che casa Savoja lo mediti e non scherzi col fuoco. Questa è storia, non conghiettura politica.

La Sinistra ridicola di Depretis e consorti; i goffi e bugiardi programma di Stradella, di Pavia, d' Iseo, avevano promesso una *palingenesi nazionale radiante*. Hanno mentito o mistificato tutto.

Abbiamo visto come illusoria fosse l'abolizione del macinato — non essendo che una sostituzione di vecchia imposta da imposte nuove; come l'abolizione del corso forzoso fosse stata compromessa dal Cairoli e dal Depretis, con la politica ora vigliacca, ora ambiziosa, sempre incerta, che non ispira fiducia in Europa; come dal Congresso di Berlino tornammo sconfitti, umiliati, ed ammoniti con minacce; di non *creare inciampi all' Austria* cui la Germania spinge verso l'Egeo, per andare essa sull' Adriatico; come la riforma elettorale, non essendo, nè potendo, nè dovendo essere radicale, perchè i radicali non sono, non si potrà ridurre che ad un *compromesso inefficace, efimero, tempestoso* forse, turbolento certo.

Può questo bastare per legittimare la burbanza del partito Depretis e Cairoli? . . . .

No: i Depretis, i Cairoli, i consimili hanno inaugurato il *bizantinismo* lo più turpe della storia, quello della corruzione per *egoismo*; quello di sostituire l' *impotenza* di fare all' *opportunità* di avanzare, intrapresa dalla Destra. Ed in questo brano chiudo la mia *storia dei quattordici anni* — dico *Storia* non polemica — augurando al mio paese che l' onta di una simile Sinistra presto si cancelli, o si inauguri una Sinistra virile, modesta, **onorata** e disinteressata; e che cessino alla perfine gli stupidi pregiudizi e le paure a *priori* dell' avvento della Destra, possibile quando che sia senza aspettare a giudicare i fatti e gli atti. L' *homme se mouve, dieu le mène* — ossia la forza delle cose lo impera.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Il generale Ferrero era molto riluttante a conservare il portafoglio della guerra; ma l' intervento del Re lo persuase a rimanere.

La costituzione del gabinetto ritiensi definitiva. *(V. Telegrammi Stefani)*.

Domattina i nuovi ministri presteranno giuramento.

L' impressione prodotta dal nuovo ministero è sfavorevole, anche nella Sinistra, massime per la conservazione del generale Ferrero alla guerra e dell' Acton alla marina.

Il *Bersagliere* e la *Riforma* lo attaccano, perchè venne escluso il generale Mezzacapo.

Il barone Alberto Blanc avrà il segretariato generale del ministero degli esteri; Lovito o Melodia quello degli interni, Vacchelli, quello dell' agricoltura. - Gli altri segretari restano.

La Camera si riaprirà giovedì, 2 giugno.

Corre insistentemente la voce che lo scrutinio di lista sarà rinviato ad un' altra legislatura.

A relatore della riforma elettorale si eleggerebbe l' on. Mussi, rifiutandosi a ciò l' on. Coppino.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

I Nicoterini e i Crispini brontolano per la esclusione di Nicotera e di Crispi: all' uno il Depretis ha fatto balenare la speranza del portafoglio delle Poste e dei Telegrafi, all'altro la speranza del portafoglio del tesoro; ma il Nicotera ha risposto che non voleva esser preso per Morana o Lacava, e il Crispi ha ricacciato in gola al tentatore la sua offerta. I Piemontesi veggono con sospetto lo Zanardelli, con paura il Mezzacapo, e nessuno sa dire oggi come oggi, che il nuovo Ministero così fatto guadagnerà alla Camera la maggioranza; i deputati del Centro ne dicono *plagas*.

— La Regina, in causa del tempo cattivo, ritardò a giovedì la sua partenza per Capodimonte.

— L' on. Arbib presentò alla Presidenza della Camera un' interrogazione al ministro della guerra sulle condizioni dell' esercito.

FIRENZE — Giunsero al Sindaco di Firenze dei tegrammi del Duca d' Aosta, degli onorevoli Tecchio, Belinzaghi, Cairoli, Villa, esprimenti condoglianze per la morte dell' illustre Arese.

Il Sindaco, in seguito a deliberazione della Giunta, recossi ad esprimere alla famiglia Arese le condoglianze del Municipio e della cittadinanza.

Fu inalberata sulla torre del Palazzo Vecchio la bandiera abbrunata.

Il trasporto funebre fu imponentissimo. Intorno alla bara stavano il marchese Riccardi aiutante di Sua Maestà il Re; il Prefetto rappresentava l' on. Cairoli, l' on. Peruzzi la presidenza della Camera. Seguivano il conte Achille Arese, il senatore D' Adda, i parenti, varii signori milanesi, senatori, deputati, cerimonieri di Corte, l' aristocrazia e le autorità.

Notizie Estere

FRANCIA — All' inaugurazione del monumento in onore delle guardie mobili del dipartimento del Lot, Gambetta fece un discorso abile, conciliante e breve.

Conchiuse con una energica affermazione che la Repubblica francese vuole la pace.

La cerimonia riuscì molto patriottica e commovente.

Il generale Appert parlò in nome dell' esercito.

La folla entusiasta ricondusse casa Gambetta acclamandolo.

Alla sera egli parlò dal balcone.

Disse non doversi acclamare l' uomo ma le istituzioni.

La *Républlique Française* dice che le proteste delle Camere di Commercio inglesi sono numerose ed accentuate a proposito della questione di Tunisi, che le preoccupa gravemente.

Cronaca e fatti diversi

Ospizi Marini di carità. — Il benemerito Comitato si è indirizzato con un caloroso appello alla cittadinanza per ottenere l'appoggio morale e materiale delle pubbliche amministrazioni e l' obolo dei privati, affine di poter efficacemente ottenere il suo pietoso intento. — Esso fa pure noto le seguenti avvertenze che stimiamo utile di riprodurre integralmente.

1 Le famiglie povere che intendono di mandare i loro figli alla cura marina, dovranno presentare al comitato (residente nell'Arcispedale Sant'Anna) un' istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato medico che dichiari per quale malattia si propone la cura dei bagni di mare.

b) Certificato dello Stato Civile dal quale risulti la condizione di miserabilità, l' età non inferiore ai 4, nè eccedente i 12 anni, il luogo preciso di abitazione.

c) Attestato di subita vaccinazione.

2. L'epoca opportuna alla presentazione delle istanze sarà dal 28 Maggio al 5 Giugno, e non verranno accettate che quelle fornite di tutti i necessari documenti.

APPENDICE

Accademia Filarmonico-Drammatica

Rapporto della Commissione letto nell' adunanza generale del 26 Maggio 1881.

(Contin. e fine. Vedi N. 124)

È certamente deplorevole che in una città come Ferrara che fu sempre fra le prime per il culto reso alle scienze, alle lettere e alle arti, non possa più reggersi neanche una società, od accademia, se così vuolsi chiamarla, per la cultura della musica e della recitazione, e per istimolare i giovani all'amore del bello con geniali e istruttivi trattenimenti. Ed è tanto più strano che ciò accada in un momento in cui non solo nelle principali città e nei centri più popolosi, ma anche nei piccoli paesi e persino nelle borgate ferve una assai lodevole gara per il teatro, per l'accademia, per i concerti, e per ogni arte rappresentativa. Un santo e nobile ardore per il sapere ha creato in Ferrara molte e splendide Istituzioni; Iddio non voglia che l'apatia le uccida!

I sintomi purtroppo non mancano — La scuola dei sordo-muti non è più; la scuola Idraulica — speciale, dapprima accordata a Ferrara dal Governo, e per la quale il Comune si sobbarcava ad una spesa ingente per il locale, fu impiantata altrove; la Università degli studi che fu una delle principali d'Europa, che ha dato, e darebbe ancora sì nobili frutti se non vivesse incerta e trepidante per le sue sorti — nonostante la provvida e generosa deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella sua seduta del 24 Febbraio 1880 — chi vi sa dire come anderà a terminare? — Speriamo che la Commissione testè eletta per la costituzione di un Consorzio, riesca nel suo intento. La scuola di veterinaria così utile per il nostro territorio eminentemente agricolo, mancatole il sussidio della Provincia, è morta d'inanizione; le scuole musicali a quando a quando sono fatte segno di sentimenti avversi, o almeno poco benigni; ed ora l' Accademia filarmonico-drammatica sta per essere sepolta nell' oblio.

L' unità politica ha, com' è naturale, creato anche in Italia gli accentramenti delle grandi imprese, delle ricchezze e delle forze nazionali; ma gli è appunto per questa condizione dei nostri tempi che ogni città minore deve con amore più intenso e con resistenza più energica mantenere le proprie Istituzioni, e fare ogni sforzo perchè progrediscano. Altre città italiane come la nostra, e alcune assai inferiori alla nostra, guidate da questo impulso patriottico non lasciano passare occasione qualsiasi per dimostrare che non vogliono decadere, nè perdere i loro diritti e i loro storici privilegi. Non abbiamo che ad imitarle.

Ora vediamo come rimane l'Accademia sotto il punto di vista economico.

1. Dovute alla Cassa di risparmio di Ferrara fra capitale ed interessi L. 9900.

2. Residuo prezzo Gnoli di L. 5000 al 5 0[0] ammortizzabile dall' Accademia in L. 3500, oltre gl' interessi arretrati.

A questa cifra va aggiunta l' altra del prestito sterile in origine di Lire 20,000, e che la Commissione non può sapere a quanto presentemente ammonti, non essendole noto il numero delle cartelle, che in seguito vennero in parte estinte e in parte regalate all' Accademia.

Ma oltre a questi debiti ve ne sono altri che si possono dire d'onore, urgenti, imprescindibili e che dovranno

3. In quest' anno le femmine saranno mandate all' Ospizio Marino Veneto il 22 Giugno, i maschi all'Ospizio Marino di Riccione il 1.° Luglio, e ciò per poter fruire di una stagione e più proficua alle Bagnature.

4. La Commissione Medica composta degli egregi membri del Comitato, signori Grillenzoni Prof. Cav. Carlo, Bonfigli Dott. Cav. Clodomiro, Barbantini Dott. Tomaso, Poli Dott. Goetano, Zuffi Prof. Dott. Federico procederanno alla visita dei fanciulli nel solito locale della Vaccinazione, annesso al Civico Ospedale.

Pelle femmine Domenica 5 Giugno dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Pei maschi Domenica 12 Giugno dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Lettura di Gustavo Bianchi. — Col numero di domani incomincieremo questa interessante pubblicazione, che ci è permessa per le nostre preghiere e per la gentilezza dell'amico Bianchi.

Grandinata. — La grandine che fu nefasto suggello alle torrenziali pioggie di giovedì e venerdì scorsi, ha arrecato danni rilevantissimi alle nostre campagne. I territori di Copparo, Argenta, Portomaggiore e le Ville a tramontana della nostra città furono chi più chi meno assai malconci dalla tempesta. In alcune campagne essa ha fatto alla lettera *tabula rasa* delle rigogliose, lussureggianti messi che un' era prima erano la speranza di tanti agricultori.

In Municipio. — Lunedì 15 giugno, secondo incanto per la fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade interne durante il 1881.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Maggio conteneva:

Deliberato col ribasso del 3 per 100, l'appalto per la riparazione di guasti alla sponda interna dei froldi Maroncelli e S. Alberto a destra di Po, è pubblicato avviso per l'offerta di vigesima il cui termine utile scadrà a mezzodì del 4 giugno.

Le delizie della primavera! — La tabella delle Osservazioni Meteorologiche fatte all'Osservatorio dell'Università ci apprende che nel mese di aprile i giorni sereni furono... quattro, i misti sereni-nuvolosi 6, i nuvolosi 20 che ci hanno data la pioggia per quindici giorni.

Maggio darà press'a poco gli stessi risultati più le folgori e un paio di grandinate devastatrici.

Oh la primavera!

Bollettino Demografico. — La rassegna statistica municipale risguardante il mese di aprile ci offre i seguenti raffronti.

Lo stato della popolazione al 30 di detto mese era nel nostro Comune di 79360 persone, comprese 1159 militari del presidio.

Il movimento della popolazione nel mese fu il seguente;

Nella popolazione stabile 278 nati, 224 morti, 10 espulsi-morti. In quella mutabile, 1 nato, 10 morti. Immigrati 61, emigrati 97. I matrimoni furono 46, dei quali 21 in città, 13 nelle 9 delegazioni foresi, non compresa la delegazione della villa di Baura che ne ebbe essa sola 12! *Crescite et multiplicamini* buona gente di Baura.

L'aumento dei nati sui morti continua in maniera confortante come negli altri mesi dell' anno. Infatti nel primo quadrimestre abbiamo un totale di 954 decessi in confronto di 1218 nel periodo corrispondente dell' anno 1880.

Cause prevalenti della mortalità nell' aprile furono: inanizione 19, pneumonite 18, bronchite 16, vizio cardiaco 16, tisi polmonare 13, catarro intestinale 11, difterite 10, elmintiasi 10, marasmo 10, apoplessia 8, meningite 6, anemia 5 ecc. Un decesso si è avuto per suicidio e uno per infortunio.

Corse al trotto. — Ecco il programma delle corse che, come preannunziammo, avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo giugno:

Domenica 5 Giugno 1ª. Corsa di *Biroccini* con cavalli di quattro a sei anni, di qualunque razza e Provincia. 1° Premio L. 300 — 2° Premio L. 200 — 3° Premio L. 100.

2ª Corsa di *Biroccini* con cavalli, nati ed allevati nella Provincia di Ferrara, di qualunque età. 1° Premio un oggetto del valore di L. 250. 2° Premio un oggetto del valore di L. 100. A questa corsa dovranno iscriversi almeno 6 cavalli, altrimenti verrà soppressa la corsa, conservandosi i premî come fondo di corsa per un altro anno.

Lunedì, 6 Giugno 1ª Corsa di *Sedioli* (Sulki) con cavalli di qualunque età e razza. 1° Premio L. 700 — 2° Premio L. 400 — 3° Premio L. 200.

2ª Corsa per una bandiera d'onore fra i cavalli vincitori della prima corsa del giorno precedente.

Martedì 7 Giugno 1ª Corsa di *Consolazione* fra i cavalli, che non avranno vinto alcun premio nella corsa a *Sedioli* del giorno 6. 1° Premio L. 400 — 2° Premio L. 250 — 3° Premio L. 150 —

2ª Corsa per una *Bandiera d'onore* fra i cavalli vincitori della corsa Sedioli del giorno precedente.

Le norme e le discipline per le corse sono ostensibili all'Ufficio di Polizia Municipale e restano obbligatorie per tutti i concorrenti. L'iscrizione dei cavalli dev'essere fatta entro il 2 Giugno; il deposito viene fissato in L. 50 pei cavalli della Provincia, in L. 100 per le altre corse a *biroccini* e in L. 200 per le corse a *sedioli*. Ogni concorrente è tenuto a prestarsi ad un esperimento di prova.

Corte d'Assise. — Domani si riapre il Circolo delle nostre assisie, seconda quindicina della seconda sessione 1881.

Tribunale correzionale. — Da qualche giorno dibattevasi a questo tribunale una causa di ribellione contro i Reali Carabinieri. Gli accusati, tutti di Comacchio, erano diciassette, e sabbato pronunciavasi la sentenza che li condannava parte ad anni due di carcere, parte ad un anno, uno a mesi sei, l'altro ad un mese.

Premiazione scolastica. — Ieri alle 3 pom., in Marrara, aveva luogo la premiazione degli alunni delle Scuole Elementari di Gaibana, Monestirolo, Marrara e Spinazzino. Vi assistevano tutti gl' insegnanti, i sopraintendenti ed ispettrici, diversi padri famiglia. Pronunciò un opportunissimo discorso il Delegato Comunale signor Vilelmo Boari, cui rispose con brevi ed applaudite parole l' Assessore Municipale avv. Adolfo Cavalieri. Assistevano pure alla simpatica festa l' egregio rettore della Parrocchia, il Capo Divisione Edmo Penolazzi e l' Ispettore Didattico Ettore Azzi.

Rallegrava la modesta cerimonia il concerto locale.

Vini adulterati. — Il ministro del commercio dirigerà una circolare ai Prefetti del regno, per invitarli a raccogliere estese informazioni sui vini artificiali che si fabbricano nelle loro provincie.

Afferma l' on. ministro che molte Commissioni locali d' igiene non esercitarono la loro sorveglianza per impedire con mezzi energici il commercio di queste dannose miscele.

Si propone il ministro di prendere energici provvedimenti per liberare il commercio da queste miscele.

Siamo certi che anche Ferrara fornirà materia non scarsa a questa analisi; chè da un pezzo in quà a dir la verità ci dà dei vini da rovinare lo stomaco e la salute.

Ieri appunto venne presso un certo oste sequestrato una ingente quantità di liquido colorato coll' anilina e l' acido solforico, e che veniva spacciato per vino della miglior uva. — L' autorità sanitaria stà procedendo oggi alle relative analisi e diremo quali saranno i risultati.

Caso singolare. — Molti sono coloro che leggono i bollettini quotidiani del nostro Stato Civile, ma pochi avranno fatta la seguente osservazione. Per 5 giorni, dal 9 al 13 Maggio, non si è verificato alcun decesso negli abitanti della città. Un caso simile si è verificato la scorsa settimana anche nella città di Udine, ma il nostro è anche più singolare perchè la popolazione di quella città è inferiore di un quarto alla nostra.

Non ci resta che augurare che tali casi verificandosi di spesso cessino di essere singolari.

Tentato omicidio. — Iersera sul ponte di Borgo S. Luca, certo C. G. esplose un colpo di pistola contro certo L. F. senza colpirlo. Il C. G. inseguito venne arrestato.

Avvelenamento. — L' altra sera certa B. E., d' anni 26, tentava suicidarsi ingoiando un' infusione da essa stessa apparecchiata di zolfanelli. Prontamente soccorsa dalle cure del dott. Torquato Tasso, potè essere sottratta alla morte.

Passione amorosa spinse la disgraziata al triste proposito.

Servizio delle guardie municipali. — Nel mese di aprile le G. M. constatarono 143 contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, delle quali 69 furono definite o non ammessi e 74 non definite.

In totale nel primo quadrimestre dell' anno vi furono 488 contravvenzioni delle quali sono ancora pendenti 252.

Arresti. — Ieri sera in un caffè in Corso Porta Po venne arrestato certo Z. G. per disordini.

— Ier l'altro arresto di un sorvegliato speciale per furto, e di un ammonito per contravvenzione all' ammonizione.

Ferimenti. — In Marrara certo V. A. feriva nel braccio sinistro con colpo di falcetto il bracciante Ferlini Pietro, senza che si conoscano i motivi. Il feritore venne arrestato.

— Per antichi rancori certi fratelli D. G. R. venuti in rissa con il possidente B. B. di Buttifredo, quest' ultimo riportava dai medesimi leggere ferite al viso ed alla testa.

— In Casumaro, venuti in rissa certi P. A. e G. P. riportarono leggiere ferite ad opera di N. E. che venne arrestato.

Teatro Tosi Borghi — Il pessimo tempo ha impedito al pubblico di accorrere ieri sera quale si aspettava, numerosissimo, avendo il nostro Sindaco concesso che la Banda Comunale suonasse negl' intermezzi della commedia, tanto per far chiamata e rialzare le sorti degli artisti che attualmente in esso agiscono. Crederemmo di mancare ad un dovere se non lodassimo il gentile pensiero del cav. Trotti. La Banda comunale suonò egregiamente e le furono fatti ripetere alcuni pezzi che in realtà venivano eseguiti con rara precisione.

Chiudeva il trattenimento la farsa del nostro poeta Ghirlanda, la quale si ebbe un successo di ilarità.

— Un preavviso ci annunzia l' imminente andata in iscena dell' opera il *Pirata* di Bellini con i seguenti artisti: *Ernesta Zucchini*, primo soprano — *Barlani-Dini*, primo tenore (!!) — *Filippo Coliva*, baritono — *Primo Fabbri*, basso — *Eugenio Danovaro*, tenore comprimario.

La signora Barlani-Dini che canta la parte di tenore, ricorderà il nostro pubblico quanto sia stata plaudita cantando il contralto nella messa di Verdi.

Ferrara 29 Maggio 1881.

La famiglia del compianto *Massimo Braghini* domiciliata a Pontelagoscuro, si fa un dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone di questa Città che presero interessamento di Lui nel lungo periodo della malattia, o che resero l'ultimo tributo di affetto al caro estinto, accompagnandone il feretro fino al Pontelagoscuro, ove la famiglia possiede i resti dei propri antenati.

Inoltre, commossa la stessa famiglia per la unanime dimostrazione di affetto di tutta la popolazione di Pon-

---

essere pagati subito da chi raccoglierà gli avanzi di questa povera Instituzione, non foss' altro che colla vendita di altri oggetti. Trattasi per la massima parte di mercede ad operai. I debiti sono questi:

A Luigi Saracco custode del teatro per dieci mesi di stipendio a tutto aprile L. 200.

Allo stesso Saracco per spese diverse anticipate L. 20.

Ad Antonio Lana vecchio esattore per dieci mesi di pensione arretrata L. 100.

Verso il Cassiere a tutto il 1880, suo credito risultante dal Bilancio dell' anno stesso L. 16. 26.

2ª rata fabbricati 1881, L. 16.

Al Tipografo Bresciani per due circolari e scheda di associazione L. 25.

A questa somma devesi aggiungere un premio al Mischiatti che nella sua qualità di Esattore si è prestato per circa 9 mesi di seguito, per l' ultima Rappresentanza sociale; non che per la Commissione la quale gli diede l'incarico di distribuire le due circolari sopraccennate. Questo compenso è da determinarsi sui premi precedentemente accordatigli.

La Commissione nel rassegnare il suo mandato sente il debito di ringraziare vivamente la stampa locale la quale volle incoraggiare i suoi tentativi con parole cortesi, facendo caldi voti per la ricostituzione dell' Accademia; e per ringraziare in pari tempo i signori Dilettanti filodrammatici i quali non appena richiesti se si fossero nuovamente prestati, risposero affermativamente, dando prova di patriottismo e di affetto sincero per quella Instituzione che tante volte illustrarono colle loro fatiche.

Ecco quanto è tenuta ad esporvi la Commissione. Essa è dolente che i suoi sforzi sieno tornati inutili, e fa voti perchè altri più fortunati riescano, coll' impianto di una nuova società, a conservare il nome della vecchia e benemerita Accademia, e con essa questo locale ristretto sì ma assai grazioso e adattato per esercitazioni di dilettanti. È piuttosto che vederlo venduto all' asta, e convertito in un magazzeno, la Commissione crede sia prezzo dell' opera, in omaggio alle sue tradizioni e ai nobili servigi resi al paese, che sia ancora adoperato per l' arte, la quale se anche coltivata modestamente e entro ad angusti confini, è sempre un elemento fecondo di civiltà e di progresso.

Anche in questi ultimi giorni si è avuta una eloquente prova della convenienza per non dire della necessità di conservarlo. Oltre a cinquecento possidenti si sono quì raccolti per trattare il grave argomento delle bonifiche dei terreni. Egregi oratori hanno quì fatta sentire la loro eloquente parola per il santo scopo di beneficare ai poveri bambini scroffolosi. L' Associazione Costituzionale tiene pur quì le sue riunioni. È quì la scorsa domenica la parte migliore della cittadinanza, con legittima compiacenza, ha salutato ed applaudito l' intrepido viaggiatore Gustavo Bianchi.

Ma qualunque siano per essere le sorti definitive dell' Accademia, la Commissione crede che intanto si dovessero consegnare alla Comunale Biblioteca gli autografi di *Giuseppe Verdi*, di *Paolo Ferrari* e di *Carlo Gomez*.

È bene che queste poche reliquie si salvino da un naufragio forse inevitabile, e che riparino là dove tante altre memorie preziose attestano che i nostri avi ebbero a cuore il decoro e la grandezza della patria.

Ferrara 26 Maggio 1881.

G. RIZZONI
E. RIGHINI
A. GENNARI, *relatore.*

telagoscuro, che senza distinzione di classe accorse ad incontrare fin fuori del paese il funebre cortèo, e che accolse con dignitoso sentimento di affetto, accompagnandolo fino alla Chiesa Parocchiale, e quindi al Cimitero preceduta dalla locale Banda musicale; la famiglia istessa rende a tutti individualmente le più sentite azioni di grazie e di gratitudine.

Dopo ciò la medesima famiglia Braghini, non ostante la dolorosa perdita di tanto caro figlio, fratello e cognato sente il dovere di esprimere al Chiarissimo sig. Professore Saratelli Antonio medico curante, la maggiore gratitudine per le cure indefesse, quanto affettuose apprestate al caro estinto, durante la sua travagliata e lunga malattia, estendendone i ringraziamenti anche all' esimio sig. dott. Ferri Francesco che come medico di famiglia del Pontelagoscuro, apprestava ancor egli con interessamento ed affetto ogni possibile cura al defunto.

(Comunicato)

Abbiamo letto in un Comune di questa Provincia una circolare a stampa in data 20 Maggio corrente intitolata: *Le Ghiaje del Mantovano.*

Con tale circolare si vuol dimostrare evidentemente che le ghiaje di Maglio sono superiori a quelle di Rivalta, e si pubblicano cifre trovate dal chiarissimo sig. Prof. Giulio Monselise nell' analisi da esso fatta tanto delle ghiaje delle cave di Maglio come di quelle delle cave di Rivalta.

Da parte nostra intanto *non crediamo possibile* che il sig. Prof. Monselise sia arrivato a trovare quelle cifre, e ciò pel solo motivo che egli *non pose mai piede a raccogliere campioni* di ghiaje nelle cave di Rivalta.

Noi quindi ci riteniamo in diritto, fino a prove in contrario, di sospettare *inesatte* certamente, se non peggio, le cifre pubblicate nella predetta circolare della Società Cave del Maglio; e su di ciò desideriamo, che si faccia cenno su questo giornale dei risultati *esatti* dell' analisi chimica e richiamiamo anzi vivamente l' attenzione dello stesso sig. Prof. Monselise al quale forse a tutt' oggi sarà ignota la pubblicazione di codesta circolare.

Mantova, 26 Maggio 1881.

Fratelli Belenghi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Maggio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Braghini Massimo fu Benedetto, d'anni 45, possidente, celibe — Guidoboni Virginia fu Luigi, d'anni 25, cameriera, nubile — Bragaglia Giuseppe di Angelo, di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Manazzalli Giovanni di Giorgio con Ferrari Bianca di Luigi — Simioli Augusto fu Giuseppe con Migliari Climene fu Angelo — Sgherbi Cleto di Francesco con Marani Carolina fu Luigi — Cinami Luigi fu Giovanni con Mantovani Giovanna fu Giovanni.
Piacentini detto Besantini Angelo fu Sante con Checchi Maria di Vincenzo — Giazzi Francesco di Luigi con Terzi Luigia fu Francesco — Roda Primo fu Giocondo con Pizzi Giuseppina fu Celio — Sandri Antonio di Sperindio con Fabbri Elvira di Luigi.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Veneziani Rosa fu Antonio, d'anni 29, villica, coniugata — Tugnoli Giacomo fu Gregorio, d'anni 23, villico, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 8 C
Alt. med. mm. 754,07	» mass.ª 22, 7 »
Al liv. del mare 756,06	» media 16, 8 »
Umidità media: 68°, 7	Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo, nella notte pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 48.

29 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 16°, 0 C
Alt. med. mm. 756,56	» mass.ª 25, 7 »
Al liv. del mare 758,55	» media 20, 4 »
Umidità media: 72°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo, temporali, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 8. 37.

30 Maggio — Temp. minima 15° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Maggio ore 12 min. 0 sec. 38.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 28 *Maggio*

FIRENZE	7	83	13	62	27
BARI	88	11	14	2	64
MILANO	39	19	5	73	76
NAPOLI	78	77	81	80	50
PALERMO	32	24	18	84	74
ROMA	2	67	22	76	24
TORINO	36	38	65	33	87
VENEZIA	63	71	65	53	75

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28 — Il *Popolo Romano* dice: Ieri sera fu presa la decisione definitiva e affermasi che il ministero sia così composto: Depretis, presidenza e interni; Mancini esteri; Magliani, finanze; Zanardelli, giustizia; Baccarini, lavori pubblici; Baccelli, istruzione; Berti Domenico, agricoltura; Ferrero, guerra; Acton, marina.

La Camera si convocherà fra cinque o sei giorni.

Londra 27 — *Camera dei lords.* Delaware vorrebbe conoscere la politica del governo riguardo alla Tunisia.

Granville trova inconveniente discutere settimanalmente una questione delicata per due nazioni amiche.

Salisbury approva Granville, soggiungendo che il desiderio della Francia di sviluppare l' influenza verso Tunisi è naturale e l' Inghilterra non avere nella questione alcun interesse, tale da giustificare la tensione dei rapporti fra i due paesi.

Chaors 27 — Inaugurando il monumento alle guardie mobili del *Lot* cadute nel 1870, Gambetta dice che bisogna trarre da questa pietra un esempio per le generazioni future, non però un esempio di politica di aggressione, di avventure e di conquista.

Il monumento dice specialmente che questi morti caddero perchè la Francia erasi data intera da un uomo solo. Siamo indulgenti verso gli altri, giacchè simili catastrofi non piombano sopra un popolo senza la colpa comune. Gli uni peccarono di eccesso di debolezza, gli altri per eccesso d' arroganza; la maggioranza peccò d' indifferenza. Vi sono oggi due garanzie: La spada della Francia non può diventare nelle mani di un avventuriere istrumento di oppressione dentro e di aggressione ingiusta fuori.

Ora che il servizio militare è obbligatorio, nulla in Francia si può decidere riguardo alla pace o alla guerra, senza la volontà del popolo. L' esercito è prima cura della Francia; la Francia è risoluta a mantenere la sua dignità nella pace. La Francia e i repubblicani vogliono l' ordine, la pace, con la libertà e il progresso. (*Lunghi applausi*).

Madrid 28. — Il presidente del Consiglio municipale di Parigi rispondendo alle felicitazioni della deputazione dei democratici federali disse: Facciamo voti per l'unione della Spagna, dell'Italia e della Francia perchè crediamo che l'alleanza delle razze latine assicurerà la pace d'Europa ed il trionfo della civiltà.

Tork 28. — Giovedì a Mitchtstown vi fu un serio conflitto a causa di evizioni. Il sotto-sceriffo accompagnato da 250 guardie di polizia e dragoni fece tre evizioni, ma quando procedette alla quarta la folla cresciuta fino a 12 mila persone, cominciò a lanciare pietre contro la polizia, e questa caricò la folla parecchie volte.

Le altre evizioni furono aggiornate.

Roma 28. — Il *Diritto* dice: Stasera Depretis sottoporrà a S. M. il decreto di nomina dei nuovi ministri che domattina presteranno giuramento.

La Camera sarà convocata per giovedì.

Roma 29. — *Chaor* 29. — Al banchetto nel suo discorso Gambetta protestò contro il tentativo di voler creare un antagonismo fra lui e Grévy. Lodò le qualità personali di Grévy. Trattando la questione della costituzione dichiarò che essa non è chiusa, deve modificarsi, ma non è ancora giunto il momento di toccarla, perchè si rischierebbe di scuotere la repubblica.

Roma 29. — La Camera è convocata per giovedì 2 giugno. Sono all' ordine del giorno: Comunicazioni del governo; sorteggio degli uffizi, e seguito della riforma elettorale ecc.

Marsiglia 29. — Il tribunale di commercio si occupò della causa della compagnia Valery contro la compagnia Florio in seguito all' abbordaggio dell' *Oncle Joseph.* Valery domandava il risarcimento dei danni e degli interessi. Florio voleva il rinvio fino a che il tribunale di Livorno pronunzi la sentenza. Il tribunale di Marsiglia si dichiarò competente, ed emise la sentenza favorevole ai petenti.

Roma 29. — I ministri prestarono oggi giuramento.

Il *Diritto* smentisce che il Farini sia intenzionato di dimettersi dalla presidenza della Camera. — Blanc è atteso domani a Roma.

Il *Diritto* annunzia che Ferrero, dietro accordi con Magliani, presenterà alla Camera una variazione nel bilancio della guerra del 1881 (spesa ordinaria) riguardante il maggior fondo di 10 milioni per spese militari.